

QUADRI DA UN'ESPOSIZIONE

**STEFANO ARIENTI
INTERPRETA
L'ARTE A MANTOVA
NEL NOVECENTO**

Mantova
Palazzo Te, Fruttiere
23 aprile
26 giugno 2016

LA RACCOLTA CIVICA DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Stefano Benetti*

La raccolta di dipinti, sculture e disegni riferita all'arte mantovana del secondo Ottocento e del Novecento conservata presso i depositi di Palazzo Te e oggi in mostra, si è formata in oltre settant'anni di donazioni e affidamenti provenienti da artisti, famigliari ed eredi degli artisti, enti pubblici.

La sua vicenda si intreccia sia con l'aspirazione antica di Mantova ad avere una galleria permanente d'arte moderna, sia con le mostre dedicate alla cultura artistica del territorio che dai primi del Novecento si sono susseguite nei decenni, sia, infine, con la nascita e l'evoluzione del Museo Civico di Palazzo Te.

Di una "nascente Galleria d'Arte Moderna di Mantova" si trova menzione già nel 1916 nelle parole di Umberto Boccioni, invitato a recensire sulle pagine del settimanale *Gli Avvenimenti la Mostra Artistica Mantovana* allestita a Palazzo Ducale. Elogiando i coetanei e amici pittori mantovani della "generazione dell'Ottanta", Vindizio Nodari Pesenti, Bresciani da Gazoldo, Moretti Foggia, Guindani, Monfardini e Lomini, tutti rappresentati nella mostra attualmente allestita alle Fruttiere, esalta in particolare il *Risveglio di primavera* di Vindizio, annotando che «sarebbe male che la nascente Galleria d'Arte Moderna di Mantova se lo lasciasse scappare».

Successive iniziative volte a dare una casa stabile all'arte mantovana promosse tra le due guerre dalle istituzioni fasciste, che peraltro non trovano sbocchi, sono riferite a Palazzo Ducale e alla sede dell'Amministrazione Provinciale. Per cogliere la genesi del patrimonio comunale occorre allora rivolgere lo sguardo piuttosto alle mostre dedicate alla produzione artistica mantovana organizzate dal Sindacato Fascista Belle Arti di Mantova. È proprio nel corso di una rassegna dedicata all'Ottocento e Novecento mantovano tenutasi a Palazzo Te nel 1939 che i parenti di Defendi Semeghini decidono di donare al Comune di Mantova un cospicuo numero di opere dell'artista esposte in mostra. Tale proposito diviene realtà nel 1942. Con questa prima donazione - prima almeno per consistenza numerica - riferita alla pittura del secondo Ottocento mantovano, la collezione civica di arte moderna inizia a prendere vita.

Di un seppur esiguo patrimonio comunale si trova notizia tre decenni più tardi quando, il 6 ottobre 1974, in alcune sale restaurate al piano terra di Palazzo Te si inaugura la tanto sospirata *Galleria Civica di Arte Moderna di Mantova*. Oltre alla donazione Defendi Semeghini (23 opere esposte), il nuovo museo presenta, per sommi capi e con uno sparuto numero di opere, una rassegna della pittura a Mantova nei primi cinquant'anni del Novecento. La seconda sala dei Tinelli è dedicata alla donazione Giorgi: 11 sono i dipinti del maestro esposti, mentre in due salette dell'ala meridionale del palazzo trovano posto 17 opere di Cavicchini, Dal Prato, Guindani, Monfardini, Perina, Resmi, Ruberti, Vaini e Zanfognini. Ad arricchire la raccolta concorrono un dipinto di Guidi e un primo nucleo (10 opere in tutto collocate nella prima sala dei Tinelli) della nuova donazione Arnoldo Mondadori, che vanta complessivamente 19 dipinti del veneziano Zandomenighi e 13 del fiorentino Spadini. Della collezione civica fanno parte anche alcune opere non esposte di Facciotto, collocate nei palazzi comunali, e tre di Bodini.

I dipinti in rassegna a Palazzo Te sono poco più di 60. Il seme però è gettato. Quando dieci anni più tardi, il 21 aprile 1985, al piano superiore della villa giuliesca si inaugura la *Sezione permanente d'Arte Moderna*, la raccolta può vantare nuove opere e contare nomi della pittura mantovana non presenti al Te nel '74.

Con le oltre 180 opere esposte tra dipinti, sculture e disegni, il museo traccia "le linee essenziali del profilo dell'arte mantovana" dalla fine dell'Ottocento agli anni Cinquanta del Novecento. Se i pittori già presenti nel 1974 (Cavicchini, Dal Prato, Guindani, Monfardini, Perina, Resmi, Ruberti, Vaini, Zanfognini), sono ribaditi con nuove opere, la quadreria ora annovera anche i nomi di altri mantovani o artisti attivi a Mantova: Baldassarri detto Bum, Bernardelli, Bini, Bondioli, Bresciani da

UFFICIO STAMPA

Delos - Servizi per la cultura di Annalisa Fattori e Paola Nobile
T +39 02 8052151 | delos@delosrp.it

Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te Federica Leoni
T +39 0376 369198 | ufficiostampa@centropalazzote.it



MANTOVA
CAPITALE ITALIANA
DELLA CULTURA 2016

organizzazione

MUSEO CIVICO
DI PALAZZO TE

CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE
E DI CULTURA DI PALAZZO TE

in collaborazione
con



sponsor



BANCA POPOLARE
DI MANTOVA

QUADRI DA UN'ESPOSIZIONE

**STEFANO ARIENTI
INTERPRETA
L'ARTE A MANTOVA
NEL NOVECENTO**

Mantova
Palazzo Te, Fruttiere
23 aprile
26 giugno 2016

Gazoldo, De Luigi, Del Bon, Di Capi, Dusi, Facciotto, Falchi, Bruna Gasparini, Gilioli, Gozzi, Guidetti, Longhins, Lomini, Lucchini, Lilloni, Luppi, Malaguti, Marini, Mazzini Beduschi, Minuti, Momoli Longhini, Moretti Foggia, Nene Nodari, Domenico Pesenti, Vindizio Nodari Pesenti, Pittigliani, Mimi Quilici Buzzacchi, Rossi, Scaravelli, Elena Schiavi, Pio Semeghini, Sissa, Somensari, Trenti.

La scultura mantovana è rappresentata da Bergonzoni, Cerati, Gorni, Mutti, Nenci, Seguri.

Il Museo espone inoltre disegni di Lanfranco, Madella, Margonari, Morari, Mutti, Olivieri, Schirolli, Sermidi, Viani, Teresita Vincenti oltre ai già citati Facciotto, Lomini, Vindizio Pesenti, Pio Semeghini, Trenti, Bergonzoni, Gorni, Mutti, Nenci, Seguri.

La riorganizzazione degli spazi museali al piano superiore della villa giuliesca porta ben presto al ricovero della Galleria nei depositi di Palazzo Te e alla ridefinizione delle sezioni espositive (dicembre 1996) così come si presentano oggi (Collezione Mondadori, Collezione Mesopotamica, Collezione Gonzaghesca, Collezione Egizia).

Le donazioni e acquisizioni però proseguono, anche in virtù delle iniziative promosse «dal Comune mirate ad organizzare eventi tesi alla valorizzazione del patrimonio comunale», allestite sia a Palazzo Te che a Palazzo della Ragione, e a mostre che indagano l'intero Novecento e oltre, quali *Arte a Mantova 1900-1950*, organizzata a Palazzo Te nel 1999; *Arte a Mantova 1950-1999*, che si tiene nel corso del 2000 in più sedi; *Arte a Mantova 2000-2010* organizzata alla Casa del Mantegna. Il 2001 è l'anno in cui la collezione civica si arricchisce del prezioso e imponente Fondo Domenico Pesenti e Vindizio Nodari Pesenti (costituito da oltre 250 opere tra dipinti, sculture e disegni dei due maestri), celebrato in una qualificata mostra a Palazzo della Ragione. Dello stesso anno è anche la donazione Aldo Bergonzoni.

Intanto la quadreria comunale si accresce di nuove opere di artisti già contemplati nella raccolta e di opere di pittori mantovani o operanti nel Mantovano non ancora presenti a Palazzo Te. Sono dipinti riferiti al secondo Ottocento, di Lina Poma, al primo Novecento, di Carbonati e Passerini, e opere del secondo Novecento di Bertolazzi, Besson, Bolognesi, Boni, Federica Bottoli, Carnevali, Costantini, De Giovannis, De Luigi, Ferlisi, Galusi, Fornasari, Gandini, Garosi, Ghizzardi, Giovannoni, Guidetti, Kuatty, Lazzarini, Lipreri, Marocchi, Mattioli, Morari, Mori, Nardi, Palvarini Moccia, Parenti, Gabriella Pauletti, Pecchioni, Pedrazzoli, Rosa, Rovesti, Salvadori, Saviola, Scaini, Scaravelli, Sermidi, Sgarbi, Tampellini.

A questo gruppo di artisti si affianca una folta schiera di autori non mantovani. Anche la scultura si arricchisce dei nomi di Bernardelli, Fira Cadoria, Granata e Viviani.

È invece del 2015 il recupero e l'esposizione permanente, a cura di questa Direzione, di 15 bassorilievi in ceramica smaltata del 1963-'64 di Nenci, Sabbadini, Lazzarini e Seguri.

Da quel lontano 1916, quando Boccioni elogiava la produzione artistica locale, è passato giusto un secolo.

In questi cento anni Palazzo Te ha saputo costruirsi una raccolta d'arte mantovana che, seppur sommariamente, ripercorre la storia della produzione artistica locale dalla fine dell'Ottocento sino al nostro tempo.

L'allestimento artistico a cura di Stefano Arienti in corso, con circa 300 opere, intende pertanto illustrare la collezione nel suo insieme oggi conservata nei depositi. Se nel corso di più di un secolo essa ha attraversato alterne vicende espositive, lo spirito civico che l'ha generata e nutrita non si è mai esaurito.

Sono di oggi infatti le nuove donazioni pervenute al Museo Civico di Palazzo Te dagli artisti mantovani, o dai loro famigliari, Banali, Bolognesi, Gorni, Costantini, Billoni, Emiliani, Mantovani, Margonari, Nordera, Nenci, Morari, Noto, Olivieri, Pauletti, Seguri e dal bresciano Cottini.

*Direttore di Palazzo Te

UFFICIO STAMPA

Delos - Servizi per la cultura di Annalisa Fattori e Paola Nobile
T +39 02 8052151 | delos@delosrp.it

Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te Federica Leoni
T +39 0376 369198 | ufficiostampa@centropalazzote.it



MANTOVA
CAPITALE ITALIANA
DELLA CULTURA 2016

organizzazione

MUSEO CIVICO
DI PALAZZO TE

CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE
E DI CULTURA DI PALAZZO TE

in collaborazione
con



sponsor



BANCA POPOLARE
DI MANTOVA